

# Il vecchio e il digitale

Daniele Ronzoni  
Federica Grossi

*Raccolta locale e nuove tecnologie nell'esperienza della Biblioteca civica di Abano Terme*

Biblioteca civica di Abano Terme  
biblioteca@abanoterme.nete

Le linee guida IFLA per le biblioteche pubbliche dedicano poco spazio alla raccolta locale,<sup>1</sup> rispecchiando l'atteggiamento prevalente nei confronti di questa sezione della biblioteca pubblica. Infatti è raro trovare la stessa consapevolezza teorica dimostrata dal gruppo di lavoro delle biblioteche della provincia di Milano che, nell'individuare gli ambiti di intervento che definiscono il ruolo istituzionale della biblioteca pubblica di base, hanno collocato al primo posto la sezione di documentazione locale.<sup>2</sup> In effetti non vi può essere altra istituzione culturale che possa farsi carico di conservare e diffondere la documentazione della storia di una comunità nella sua interezza: certo non possono farlo né gli archivi né i musei, il cui raggio d'azione è inevitabilmente più ristretto, e dunque occorre che si diffonda nelle biblioteche pubbliche la consapevolezza di questo impegno imprescindibile.

Il tradizionale legame tra il cosiddetto fondo locale e la ricerca erudita ristretta a pochi cultori, sommato alla corretta focalizzazione sui bisogni dell'utenza avvenuta nel corso degli ultimi anni, ha fornito anche una sorta di giustificazione semiconscia alla trascuratezza con cui solitamente vengono gestiti i fondi locali, in quanto considerati destinati alla fruizione da parte di una ristretta nicchia di utenti. Al contrario, la raccolta locale dovrebbe costituire uno degli ambiti prioritari di impegno da parte dei bibliotecari e non per accontentare i cosiddetti "storici lo-

cali" (o sono storici davvero o non lo sono), bensì per creare l'ambiente ideale per la ricerca, la conoscenza e spesso la riappropriazione dell'identità di un territorio. Coerentemente con la scarsa attenzione riservata a queste problematiche, in Italia si trova rara letteratura professionale, fatta eccezione soprattutto per gli illuminanti contributi di Rino Pensato,<sup>3</sup> e non molte realizzazioni esemplari.

Con questo articolo vogliamo presentare l'esperienza della biblioteca di un comune medio-piccolo (Abano Terme ha circa 18.500 abitanti), nella quale sono stati realizzati molti degli aspetti teorizzati in letteratura, mentre di solito è più facile vederne attuati solo alcuni. Nel complesso, quindi, non si tratta di un caso particolarmente innovativo, bensì della dimostrazione che anche in realtà di modeste dimensioni (o forse soprattutto in queste) è possibile dar vita a progetti di raccolta locale teoricamente e metodologicamente consapevoli, tecnicamente avanzati e di discreto impatto sulla comunità locale.

## Storia del progetto

Sino a due anni fa il "fondo locale" (e non a caso utilizziamo due dizioni diverse per il prima e il dopo) della Biblioteca civica di Abano Terme era del tutto simile a quello di molte altre biblioteche: costituito da materiale per lo più ricevuto e non attivamente ricercato, con gran parte dei documenti

non catalogati e a volte neppure inventariati, in assenza di una riflessione che ne delimitasse precisamente l'ambito. Tutto questo a dispetto del fatto che proprio un gruppo di lavoro di bibliotecari del Sistema bibliotecario di Abano Terme avesse prodotto nel 1987 un documento sicuramente all'avanguardia per quei tempi.<sup>4</sup>

Applicando con fedeltà le puntuali e chiare indicazioni del manuale di Pensato,<sup>5</sup> è stato elaborato un progetto complessivo nel quale sono indicate le linee guida dello sviluppo della "raccolta locale". La formulazione è volutamente ambiziosa, e rappresenta l'ideale al quale tendere e che probabilmente non sarà mai totalmente compiuto, ma solo così è possibile inserire in modo metodologicamente corretto le singole fasi di lavoro che di volta in volta è possibile realizzare anche grazie ad apporti temporanei.<sup>6</sup>

Le lunghe riflessioni sono state infine condensate nella Carta delle collezioni della raccolta locale,<sup>7</sup> che costituisce il documento che nella sua provvisorietà – infatti è soggetto a continue revisioni e correzioni – assicura la stabilità delle scelte nel tempo. Questo è un aspetto del quale non si sottolineerà mai abbastanza l'importanza perché, soprattutto per quanto concerne la spinosa questione della "connessione locale", si ripresenta continuamente la necessità di scegliere se includere o no un documento, se trattarlo in un dato modo o in un altro, per cui occorre fissare dei criteri che consenta-

no di sfuggire al rischio dell'approssimazione e dell'improvvisazione.

Nella Carta delle collezioni della raccolta locale sono state fissate anche scelte catalografiche, di collocazione e di gestione dei documenti. Per esempio, si è scelto di facilitare l'accesso a certi materiali, ma al tempo stesso di tutelarli maggiormente, fotocopiando tutti gli articoli, gli opuscoli e i contributi spogliati da monografie. Le copie così ottenute sono state inserite in appositi raccoglitori e messe a disposizione degli utenti senza particolari forme di controllo.

Un esempio di scelta relativa alla connessione locale, invece, è rappresentato dall'articolazione su più piani della raccolta (intesa in senso ampio), con la costituzione di alcuni fondi complementari alla raccolta locale propriamente detta: si tratta del fondo autori locali e del fondo editori locali, nati o che hanno operato ad Abano Terme, nonché del fondo eventi svoltisi ad Abano (cataloghi di mostre, atti di convegni ecc.). È evidente che la maggior parte dei documenti presenti in questi fondi non riguarda Abano Terme come argomento trattato e che dunque la connessione locale non sta nel *contenuto* svolto. Eppure tali documenti costituiscono delle testimonianze importanti della *produzione intellettuale* (autori ed editori) e della *vita culturale* (mostre e convegni) del paese, e su tali aspetti si costituisce la connessione locale.

Un altro elemento rilevante è rappresentato dalla redazione di una bibliografia su Abano Terme, nella quale viene indicata la colloca-

zione anche del materiale non posseduto (né in originale né in copia). Grazie all'opera di ricerca svolta presso altre biblioteche per realizzare la bibliografia, si è proceduto ove possibile alla duplicazione del materiale non posseduto e non protetto dal diritto d'autore, accrescendo così la dotazione della Civica di Abano Terme.

Non ci soffermeremo oltre su questi aspetti, perché nell'articolo tratteremo solo quelli che riguardano l'ambito digitale, che si è ritenuto possano risultare più interessanti, omettendo invece quelli concernenti la gestione più tradizionale.

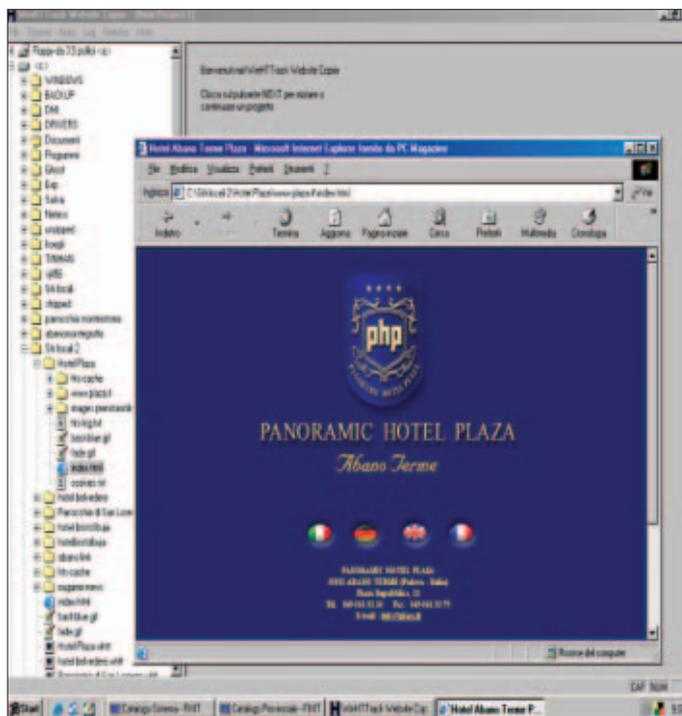
### L'ambito digitale

Come si è già sottolineato, la raccolta locale è stata sin dalle sue origini la prima sezione multimediale della biblioteca, poiché accoglie documenti su ogni tipo di supporto. In effetti, l'acquisizione di documenti in formato digitale

ha riguardato innanzitutto i pochi documenti originariamente prodotti in tale formato: cd audio di musicisti nati o residenti ad Abano Terme, nonché cd-rom e dvd riguardanti la città, per lo più concepiti per pubblicizzare l'attività termale. Ci si è dedicati anche alla difficile ricerca dei dvd contenenti i pochi film che hanno utilizzato Abano Terme come *location*. Ovviamente la gestione di tali documenti non ha comportato problemi particolari, a parte la soggettazione, rispetto a quelli analoghi della sezione multimediale.

Per quanto concerne i documenti "nati" su supporto cartaceo e successivamente riprodotti in formato digitale, si è iniziato l'acquisto di immagini riversate da privati e da altri enti pubblici (particolari di mappe, disegni di ville inseriti in testamenti ecc.). Poiché la biblioteca non è proprietaria dell'immagine originale, di volta in volta si pone il problema di ottenere un'autorizzazione più o meno ampia, per consentire la fruizione della riproduzione da parte degli utenti. D'altro canto è evidente che essere in grado di mettere a disposizione di tutti presso la biblioteca delle immagini che per lo più sono sconosciute e che comunque solo pochi sarebbero riusciti a vedere costituisce indubbiamente un forte elemento di attrazione. Le immagini vengono catalogate e indicizzate per soggetto, in modo da renderle individuabili da parte degli utenti tramite OPAC.

La parte più rilevante della sezione digitale della raccolta locale è quella che proviene dalla digitalizzazione del materiale posseduto dal-



**La Biblioteca civica di Abano ha deciso di conservare e catalogare i siti web che riguardano la città**

la biblioteca: si è iniziato con la riproduzione di alcuni libri e opuscoli antichi su Abano Terme. Senza arrivare a livelli particolarmente raffinati di riproduzione, si sono ottenuti risultati molto positivi servendosi di un normale scanner piano e di una macchina fotografica digitale di fascia media. Il lavoro viene svolto sempre salvando a due livelli: uno "profondo" ad alta risoluzione e uno più "leggero" a bassa definizione. Per quanto concerne la catalogazione, i record riguardano gli originali cartacei.

Il lavoro di digitalizzazione, però, si è rivolto soprattutto a cartoline e fotografie possedute dalla biblioteca e in gran parte provenienti da doni di privati effettuati in occasione di una mostra del 1984 organizzata dalla biblioteca stessa. Questa "miniera" è rimasta finora sostanzialmente inesplorata, ma proprio con l'attività di digitalizzazione e catalogazione si cerca di riattivare questo settore portandolo alla conoscenza del pubblico. Anche in questo caso si è lavorato su due livelli di definizione: il primo è ottenuto con uno scanner piano ad alta risoluzione, formato JPG non compresso, qualità massima, colore, 300 dpi, 24 bit in profondità.

Per la catalogazione sono stati utilizzati gli standard più appropriati senza utilizzare particolari accorgimenti se non, come al solito, per la soggettazione. Le fotografie non hanno contenuto artistico e quindi si è scelto di catalogarle secondo ISBD(NBM). Sono quasi tutte anonime e senza didascalie, per cui i titoli sono stati creati dal catalogatore. Per le cartoline invece, quando erano disponibili, sono stati riportati i titoli e si è creato l'accesso per autore. Per quanto concerne la soggettazione, non è sempre agevole l'individuazione del soggetto ma, specie in assenza di titolo, può essere l'unico reale accesso possibile per l'utente e quindi è



**Frontespizio di un volume del Seicento conservato presso la Biblioteca di Abano**

necessario formularlo anche a rischio di imprecisioni. Per contro si è scelto di non utilizzare la CDD, perché sarebbe risultata scarsamente significativa per gli utenti. Fedeli alla nuova impostazione di non limitarsi a raccogliere e conservare i documenti, bensì di promuoverne la conoscenza, è stato elaborato anche un progetto di editoria digitale a partire dai file già acquisiti. L'obiettivo è quello di pubblicare dei cd-rom contenenti la riproduzione di alcuni libri antichi e delle cartoline più vecchie. Le immagini riporteranno un marchio digitale per evitarne l'indebito sfruttamento da parte di persone non autorizzate. In una versione meno definita, i file verranno messi a disposizione sul sito della biblioteca.

L'aspetto più innovativo, forse, è quello della catalogazione e del salvataggio dei siti web che riguardano Abano Terme o prodotti da organizzazioni locali. Stante il numero veramente cospicuo di siti rispondenti a queste caratteristiche, si è proceduto innanzitutto alla definizione dei criteri per la scelta di quali siti salvare (istituzionali, di associazioni culturali, di volontariato sociale, di enti religiosi ecc.), mentre si è deciso di escludere quelli di presentazione di aziende

private, tranne gli alberghi termali. Questa eccezione è dovuta alla volontà di documentare l'aspetto più saliente dell'economia della nostra città termale. Una volta individuati i siti, si è deciso di salvarli ogni sei mesi e l'operazione viene svolta grazie a un software gratuito che consente di accelerare le operazioni di salvataggio. I file ottenuti vengono riversati su cd-rom, che così documentano l'evoluzione dei siti stessi, assicurando in tal modo la conservazione di questi che sono tra i documenti più intrinsecamente effimeri. I siti sono stati catalogati secondo ISBD(ER)<sup>8</sup> e si è deciso di mantenere un unico record bibliografico, senza crearne ogni volta uno nuovo nel caso di forme varianti della stessa risorsa elettronica, aggiornando le date della descrizione e ricontrollando l'URL. Ogni sito, quindi, è stato "fotografato" nella forma in cui è stato catalogato per la prima volta. Da ciascun record inserito nel catalogo elettronico è possibile individuare gli URL presso cui visionarlo sul web.

Il web è evidentemente una risorsa importantissima per la conoscenza di una città, perché documenta non solo la realtà economica ma anche culturale (per esempio le associazioni), politica (i partiti, ma anche le liste civiche e i gruppi di base), religiosa (non solo le parrocchie, ma anche realtà legate a confessioni religiose non tradizionali). Ecco quindi che gli accessi semantici, in particolare quelli per soggetto che possono seguire nel dettaglio le particolarità della realtà locale, consentono di ampliare le possibilità di reperimento di risorse informative da parte dell'utente.

## Conclusioni

In realtà l'aspetto più interessante di questa esperienza non sta tra

quelli elencati sinora, bensì nello sforzo operato per cercare di realizzare quella che Pensato definisce “attività di estensione”, e cioè di promozione e valorizzazione della raccolta. In particolare, ci si è sforzati di creare un ampio consenso del pubblico intorno al progetto: esso infatti è stato presentato nel corso di una serata aperta al pubblico ed esattamente dopo un anno, sempre in pubblico, se ne è verificato lo stato di avanzamento e si sono indicate le linee di sviluppo per l'anno successivo. È stata fatta una pubblicizzazione mirata di questi eventi a persone potenzialmente interessate all'argomento e, perché risultassero più appetibili, sono stati inseriti in cicli di conferenze di storia locale (le quali a loro volta hanno contribuito ad ampliare la conoscenza del territorio).

Per cercare di coinvolgere i colleghi delle biblioteche dei comuni limitrofi (è evidente che anche a livello di documentazione locale è necessaria la collaborazione per l'acquisizione e la catalogazione delle opere di interesse sovracomunale) è stata organizzata anche una conferenza di Rino Pensato proprio sulla raccolta locale in ambiente digitale, che ha coinvolto numerosi colleghi delle biblioteche aderenti al Sistema bibliotecario di Abano Terme. Anche l'istituzione di un premio per tesi di laurea e la decisione di realizzare una bibliografia su Abano Terme dalla preistoria al medioevo hanno contribuito a creare una notevole eco nel paese.

Proprio l'ambiente digitale fornisce un valore aggiunto in questa ricerca di consenso perché le immagini sono molto più coinvolgenti e creano un'impressione di maggiore importanza rispetto alle carte, a torto ritenute “polverose”. Il consenso è importante per riuscire a ottenere fondi da parte dei politici, collaborazione da par-

te di studiosi e anche di testimoni diretti, attenzione da parte di collezionisti dai quali ottenere altri pezzi in originale o in copia.

Per quanto concerne la replicabilità dell'esperienza, possiamo dire che i risultati del progetto sinora conseguiti sono stati estremamente lusinghieri e ottenuti a costi non eccessivi, in quanto l'attrezzatura utilizzata non ha richiesto investimenti particolarmente onerosi. Va detto inoltre che articolando il progetto in modo modulare e puntando sin da principio sulla molla del consenso è possibile reperire nuove risorse lungo il cammino. Ancora una volta occorre ripetere che la componente più importante è rappresentata dal progetto stesso, che è anche quella meno costosa. Vale dunque senz'altro la pena di sviluppare questa attività, che non può certo essere considerata di carattere campanilistico o provinciale, perché la raccolta locale, come recita la definizione di Ronsin citata da Pensato, è una raccolta “localmente universale”.<sup>9</sup>

### Note

<sup>1</sup> “Risorse locali: il materiale che riguarda la storia della località dovrebbe essere attivamente raccolto, conservato e messo a disposizione” (*Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo*, preparate dal gruppo di lavoro presieduto da Philip Gill per la Section of public libraries dell'IFLA, edizione italiana a cura della Commissione nazionale biblioteche pubbliche dell'AIB, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2002, p. 72; il passo si trova all'interno della sezione 4.9.2 dedicata alle raccolte speciali).

<sup>2</sup> *Dal libro alle collezioni. Proposta operativa per una gestione consapevole delle raccolte*, testi di Alessandro Agustoni et al., revisione scientifica di Giovanni Solimine, Milano, Provincia di Milano, 2002, p. 17.

<sup>3</sup> Si veda soprattutto RINO PENSATO, *La*

*raccolta locale*, Milano, Editrice Bibliografica, 2000, p. 226.

<sup>4</sup> *Criterio per la costituzione della Sezione locale nelle biblioteche del Sistema bibliotecario di Abano Terme*, a cura di Antonio Zanon, “Bollettino del Sistema bibliotecario di Abano Terme”, 4 (1987), 1-2, p. 5-8.

<sup>5</sup> RINO PENSATO, *La raccolta locale*, cit.

<sup>6</sup> Vanno citati i contributi di Umberto Aporti, di Concetta Della Vella, volontaria del servizio civile, delle colleghe della Biblioteca di Montegrotto Terme.

<sup>7</sup> I punti salienti della Carta delle collezioni si trovano nella presentazione del progetto, a sua volta contenuto nel file di PowerPoint scaricabile dall'URL: <<http://www.abanoterme.net/biblio/servizi/locale/locale.htm>>.

<sup>8</sup> Ci si è serviti soprattutto di: STEFANO GAMBARI – MAURO GUERRINI, *Definire e catalogare le risorse elettroniche*, Milano, Editrice Bibliografica, 2002, p. 457.

<sup>9</sup> ALBERT RON SIN, *La bibliothèque, mémoire de la vie locale d'hier et d'aujourd'hui*, “Médiathèques publiques”, 69 (1984), p. 28.

## Abstract

### The old and the digital

This article introduces the Abano Terme Public library local collection experience, where many aspects theorized in literature have been realized, while usually in libraries only single realizations productions are developed, even if more in depth. In particular, it has been dwelt upon the digital part of the collection: the original, but specially the derived one. But the more innovative aspect is the cataloguing and harvesting Abano Terme related web sites or sites produced by Abano Terme local bodies. Finally, the activity of “extension” is dealt with, that is the promotion and improvement of the collection.